

16 - 18 SETTEMBRE 2026
XII SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA

Link

Rete Regionale per la Filosofia



**POTERE E
RIVOLTA**

La Summer School di Filosofia è realizzata da LINK – Rete regionale per la Filosofia, con il patrocinio e la collaborazione del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

La Summer School di Filosofia è parte integrante del progetto “Filosofia in Regione 2026” realizzato dalla Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS con il sostegno della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia.

Il coordinamento scientifico e organizzativo della Summer School di Filosofia è a cura di Matteo Segatto (ISIS della Bassa Friulana - Cervignano del Friuli) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).

Il Comitato scientifico e organizzativo della Rete “LINK” è costituito da Beatrice Bonato (SFI – FVG APS), Matteo Segatto (ISIS della Bassa Friulana - Cervignano del Friuli) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” di Monfalcone).



Società Filosofica Italiana - Sezione FVG APS



Con il sostegno di



La fotografia in copertina è di Gabriele Micalizzi ed è stata scattata a Il Cairo in occasione della rivolta egiziana del 2011 (licenza Creative Commons).

PRESENTAZIONE

LA RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

La Rete Regionale per la Filosofia (denominata "LINK") è un soggetto che eredita l'esperienza della precedente "Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici", nata nella primavera del 2014 su iniziativa di Raoul Kirchmayr (Liceo scientifico "Galileo Galilei" di Trieste). "LINK" è dunque una rete costituita ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99 e che per il 2025 vede coinvolti – mediante stipula di un'apposita convenzione – 13 Istituti di Istruzione Secondaria Superiore (quasi tutti Licei del Friuli Venezia - Giulia), la Società Filosofica Italiana – sezione FVG APS e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Trieste.

Lo scopo della Rete è di promuovere l'avvicinamento della ricerca universitaria e della produzione culturale in filosofia al mondo dell'istruzione superiore, favorendo gli scambi di esperienze formative nel campo degli studi umanistici e mirando a una trasmissione dei contenuti disciplinari mediante una didattica aggiornata. Nello specifico, la Rete nasce con lo scopo di offrire agli studenti iscritti agli ultimi due anni delle Scuole aderenti un percorso di perfezionamento e approfondimento filosofico nella forma della "scuola residenziale di alta formazione", da cui il nome "Summer School di Filosofia".

LA STORIA E I PERCHÉ DEL PROGETTO "SUMMER SCHOOL"

La "Summer School di Filosofia" è nata in forma sperimentale nel 2013 su impulso del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Trieste e – dopo un'iniziale edizione svoltasi a Grado (GO) – dall'anno successivo si è articolata secondo un'ottica regionale, che ha visto così la nascita della Rete regionale per la Filosofia e gli Studi Umanistici (oggi denominata "Link – Rete regionale per la filosofia") quale nuovo soggetto per l'ideazione di iniziative in grado di collegare "verticalmente" ricerca e didattica, scuola secondaria superiore e università. Dal 2013 la Rete si è dunque progressivamente ampliata ed è risultata in crescita, seppure non costante, nel corso degli anni. Dal 2015 a oggi conta oltre dieci istituti attivamente inseriti e partecipanti alla progettazione della Summer School e della Winter School.

Le attività, svoltesi fino al 2019 in presenza nella II metà del mese di settembre presso la sede dell'Università di Trieste a Gorizia, sono state in seguito sospese per le ovvie

ragioni pandemiche e sostituite con due edizioni invernali in modalità mista ("Winter School di Filosofia") durante gli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023. Dal 2024 è stata ripristinato il format originario in presenza presso la sede di Gorizia.

Le attività della Summer School di Filosofia si inseriscono coerentemente nelle azioni di ampliamento dell'offerta formativa degli Istituti aderenti (oltre che nell'ambito delle azioni di raccordo con il territorio messe in atto dall'Università e dalla SFI – FVG APS), consentendo di rispondere alle esigenze e ai bisogni formativi ed educativi che caratterizzano il segmento conclusivo della scuola secondaria di II grado. I bisogni che nel corso di questi anni sono emersi (e che sono stati individuati anche con l'impiego di adeguati strumenti di rilevazione) si dispongono, infatti, su due piani: a) bisogni degli studenti e b) bisogni dei docenti. Con riferimento al primo aspetto, la Summer School ha offerto un'immersione di tre giorni agli studenti partecipanti, che hanno potuto così entrare in contatto diretto con l'attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, mediante il metodo della didattica seminariale; per gli studenti più motivati e preparati questa immersione ha permesso un coinvolgimento pieno su temi di dibattito attuale, al di fuori della consueta cornice didattica scolastica. Per quanto riguarda il secondo punto, la partecipazione alla Summer School è stata riconosciuta come attività di aggiornamento professionale e ha garantito un'opportunità di approfondimento e di ampliamento delle conoscenze, grazie al confronto con i ricercatori e i docenti universitari. I punti a) e b) costituiscono dunque il riferimento per un'idea di esperienza condivisa nella ricerca/didattica in Filosofia e come contatto con la comunità scientifica.

Lo schema consolidato di organizzazione e di azione didattica ha visto come soggetti primariamente interessati gli studenti dell'ultimo anno: selezionati in quarta per motivazione, attitudine, interesse e rendimento, sono stati i protagonisti dell'esperienza all'inizio della classe quinta. In secondo luogo, gli ulteriori soggetti sono i docenti degli istituti superiori che, grazie alla partecipazione alle attività formative hanno potuto accedere a dei percorsi di alto livello contenutistico, spesso con metodologie che non trovano normale collocazione nell'ordinaria prassi didattica.

Per gli anni 2021-2022 e 2022-2023, visto il quadro sanitario generale e le norme vigenti, il Coordinamento della Rete regionale ha avviato e realizzato la progettazione di un'attività alternativa (Winter School), sempre però basata su un'esperienza di tipo seminariale che, nella versione mista (attività in presenza e a distanza), ha previsto un decentramento dei gruppi seminariali di lavoro e una collocazione delle attività nel periodo gennaio-aprile. Anche con tale differente modalità, le attività hanno ottenuto un riscontro complessivo molto buono quanto a gradimento, interesse, didattica e orientamento per il prosieguo degli studi.

LA “NOSTRA” SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School di Filosofia si distingue dalle molte summer school fiorite in questi ultimi anni, seguendo una moda diffusa. Mentre la maggior parte, se non la totalità di esse, riproduce un insegnamento standardizzato che ha come modello la lezione frontale o la conferenza, la Summer School della Rete regionale intende introdurre una didattica basata sull'idea che l'approccio alla filosofia risulti più facile e interessante in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzitutto nella veste di ricercatori. Perciò il modello è quello del seminario di studio, mutuato da pratiche di tipo universitario, nel quale il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su temi, autori e testi che sono oggetto della sua ricerca.

A complemento di questa impostazione c'è pure l'idea che sempre di più occorra uscire dalle forme consolidate di insegnamento-apprendimento della filosofia, tanto a scuola quanto all'università, favorendo delle pratiche che valorizzino gli aspetti culturali rispetto a quelli meramente contenutistici e ristrettamente “disciplinari”.

Per realizzare questa operazione di “verticalizzazione” della trasmissione culturale tra scuola e mondo dell'università alcuni docenti, esperti tanto nella didattica universitaria quanto in quella delle scuole superiori, hanno avviato il progetto della Summer School. Caratteristica comune è l'apertura data alla filosofia come discorso capace di entrare in relazione con gli altri campi del sapere, secondo angolature di volta in volta conflittuali, sintoniche, dialogiche ecc. Perciò ogni seminario che compone il quadro dell'offerta della Summer School ha come aspetto più rilevante l'approccio interdisciplinare secondo un'idea di enciclopedia filosofica aperta.

A CHI SI RIVOLGE LA SUMMER SCHOOL DI FILOSOFIA

La Summer School si rivolge alle e agli studenti dei licei che intendono praticare una “full immersion” a contatto con docenti e ricercatori con esperienza di didattica universitaria, così come alle e agli studenti che desiderano avvicinarsi alla filosofia come pratica culturale e non solo come disciplina di insegnamento, nonché ai docenti che intendano coltivare temi, argomenti e autori nell'ottica dell'aggiornamento professionale che proponga effettivi contenuti nuovi. Perciò la Summer School è stata

espressamente pensata per fornire ai partecipanti gli strumenti critici e i linguaggi minimi per poter avviare alla lettura di autori e autrici contemporanei che a loro volta forniscono gli strumenti indispensabili per la comprensione della realtà del Novecento e del XXI secolo.

L'EDIZIONE 2026

Nel corrente anno 2026, coerentemente con la scelta operata nei due anni precedenti, i percorsi formativi della Summer School di Filosofia si svolgono con le tradizionali modalità già sperimentate prima della pandemia e dunque si terranno tutti in presenza, facendo comunque tesoro dell'esperienza "invernale" e rafforzando in tal senso l'impianto laboratoriale, allo scopo di consolidare la finalità originaria del progetto, ossia la condivisione di un'esperienza di apprendimento a stretto contatto con un/una docente o un/una ricercatore/ricercatrice, nel contesto di un seminario.

A partire dall'esperienza maturata con le passate edizioni, per il 2026 la Rete per la Filosofia conferma la proposta di una Summer School solida sotto il profilo della struttura: abbinando la modalità residenziale in presenza (con un numero di ore dedicate ai seminari raddoppiate rispetto alle precedenti edizioni in presenza) con una serie di laboratori tematici, la Summer School si conferma così un'importante esperienza formativa nel percorso scolastico, oltre che di crescita culturale individuale.

Il punto forte della Summer School della Rete regionale è l'applicazione di una didattica seminariale a piccoli gruppi di studenti, introducendo un approccio alla filosofia che è stato a lungo tipico dell'insegnamento universitario. I contenuti risultano infatti più interessanti e coinvolgenti se affrontati in un contesto di apprendimento aperto, dove è possibile dialogare e confrontarsi con i docenti che si presentano anzi tutto nella veste di ricercatori. L'edizione 2026 della Summer School mantiene ovviamente l'impostazione della didattica per piccoli gruppi seminariali, ma conferma la scelta di espanderla in un tempo più ampio, al fine di favorire i momenti di dibattito e confronto, avviando in tal modo studenti e studentesse all'esercizio della presa di parola.

Con il modello didattico del seminario di studio il docente funge da guida per la riflessione, per l'analisi di problemi e testi, per la discussione, all'interno di una piccola comunità di ricerca e di apprendimento, su autori, problemi e temi che sono oggetto della sua ricerca. Per questo motivo, una volta definito il tema, sono state individuate

le coordinate fondamentali utili a garantire al progetto uno sviluppo organico e coerente, tanto sotto il profilo tematico quanto sotto il profilo teorico. Infine, nell'ambito di tali assi portanti si sono individuati i relatori cui affidare le lezioni in seduta comune e i corrispondenti seminari per gruppi, tenendo sempre presente la necessità di garantire un corretto rapporto fra la numerosità dei gruppi seminariali e l'efficacia dell'azione didattica.

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività della Summer School si svolgono in presenza nell'arco di tre giorni (16-17-18 settembre) articolando in successione: lezioni in seduta comune (per la presentazione dei temi e/o delle questioni che successivamente i relatori affronteranno individualmente nei relativi seminari), seminari per gruppi, laboratori tematici, dibattito conclusivo e restituzione in seduta comune con gli studenti partecipanti.

IL TEMA

IL TEMA DELLA SUMMER SCHOOL 2026

Ogni potere cerca di convincerci che non esistano alternative.

Ogni rivolta comincia quando qualcuno inizia a immaginarle.

La XII edizione della Summer School di Filosofia propone come filo conduttore dei propri percorsi pluridisciplinari il tema “Potere e rivolta”, affrontandone alcune delle questioni più vive attraverso il confronto con studiosi e studiose provenienti da importanti università italiane ed europee, impegnati nelle principali linee della ricerca filosofica contemporanea.

Che cos'è davvero il potere?

Siamo abituati a riconoscerlo nelle istituzioni, nelle leggi, nei governi, nelle grandi decisioni della storia. Ma il potere abita anche luoghi più vicini e meno visibili. Si manifesta ogni volta che definiamo ciò che è normale e ciò che non lo è; quando attribuiamo valore a un comportamento, a un corpo, a una parola; quando impariamo a giudicare noi stessi attraverso gli sguardi, le aspettative e i criteri che altri hanno costruito per noi. Il potere non agisce soltanto imponendo divieti. Produce linguaggi, modelli, desideri, identità. Organizza il nostro modo di abitare il mondo molto prima che ce ne accorgiamo.

E allora che cos'è una rivolta?

Non soltanto un'insurrezione, una piazza, una rivoluzione. La rivolta comincia molto prima. Comincia quando una domanda incrina una certezza. Quando qualcuno interrompe ciò che tutti considerano naturale. Quando il possibile torna a farsi vedere. Per questo motivo la Summer School non intende affrontare il rapporto tra potere e rivolta come una semplice contrapposizione tra chi comanda e chi resiste. La filosofia contemporanea ci ha insegnato che entrambe queste esperienze attraversano profondamente la nostra vita individuale e collettiva. Il potere si esercita attraverso il sapere, il linguaggio, la scuola, il diritto, la produzione delle identità, i dispositivi della sorveglianza e della valutazione. La rivolta, a sua volta, assume forme molteplici: diventa pratica politica, critica culturale, dissenso civile, ricerca di giustizia, trasformazione dei rapporti sociali, ridefinizione del corpo, dei diritti e perfino del modo in cui ciascuno costruisce sé stesso.

Muovendosi tra filosofia, teoria politica, diritto, sociologia e psicoanalisi, i percorsi seminariali esploreranno alcune delle domande più urgenti del nostro tempo: il rapporto tra sapere e potere; le nuove forme del controllo e della prestazione; il significato della pena e della criminalizzazione del dissenso; il ruolo dei corpi nei

processi di emancipazione; le rivoluzioni, le rivolte e i movimenti collettivi; la possibilità stessa di pensare la libertà nelle società contemporanee.

Non si tratta soltanto di temi politici. Si tratta, prima ancora, di domande che riguardano ciascuno di noi. Ogni studente sperimenta quotidianamente forme di autorità, di giudizio, di appartenenza, di riconoscimento. Ogni studente conosce il desiderio di essere ascoltato, di prendere parola, di trovare il proprio posto nel mondo. Riflettere sul potere significa allora comprendere anche i modi in cui diventiamo ciò che siamo. Riflettere sulla rivolta significa domandarsi se sia ancora possibile diventare altro.

È qui che emerge il filo rosso dell'intera Summer School: la possibilità.

Ogni ordine tende infatti a presentarsi come definitivo. Ogni autentica esperienza filosofica comincia invece quando qualcuno si domanda se le cose possano essere diverse.

La filosofia non coincide con la rivolta. Ma senza la filosofia — senza la capacità di interrogare ciò che appare ovvio, necessario, immutabile — nessuna rivolta potrebbe mai prendere realmente forma.

Per gli studenti che si preparano ad affrontare l'ultimo anno della scuola secondaria, confrontarsi con questi interrogativi significa vivere un'esperienza che va ben oltre l'approfondimento disciplinare. Significa esercitare il pensiero come pratica di libertà, sperimentare il valore del dialogo, confrontarsi con docenti universitari e ricercatori che fanno della filosofia un'attività viva di ricerca e scoprire come le idee possano ancora trasformare il modo in cui guardiamo il presente.

La Summer School 2026 si propone dunque come uno spazio di incontro, studio e ricerca condivisa nel quale non saranno offerte risposte definitive. Perché la filosofia, prima di insegnare che cosa pensare, continua a insegnarci qualcosa di più prezioso: che il mondo può sempre essere pensato altrimenti.

PROGRAMMA

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ E ORARI

Tutte le attività didattiche si svolgeranno presso il Polo Universitario di Gorizia - Università degli Studi di Trieste, in via D'Alviano.

I GIORNO – MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE

9.30 - 9.45	Saluti iniziali e apertura lavori
9.45 - 10.45	Massimiliano NICOLI - Attualità di “Sorvegliare e punire”
10.45 - 11.45	Dario GENTILI - Rivoluzioni, rivolte e altre esplosioni
	<i>Pausa</i>
12.00 - 13.00	Roberto CICCARELLI - Gilles Deleuze: filosofo del respiro
	<i>Pausa pranzo</i>
14.30 - 15.30	Anna SIMONE - Corpi in rivolta. Il potere e i posizionamenti femministi
	<i>Pausa caffè</i>
15.45 - 16.45	Xenia CHIARAMONTE - Cosa vuol dire punire ?

Gli interventi dei relatori hanno una durata indicativa di 45 minuti e sono seguiti da uno spazio per le domande di ulteriori 15 minuti.

II GIORNO – GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

9.30 - 12.30	SEMINARI A GRUPPI (con due pause di 15 minuti ciascuna)
	<i>Pausa pranzo</i>
14.30 - 16.30	SEMINARI A GRUPPI (con una pausa di 15 minuti)

III GIORNO – VENERDÌ 18 SETTEMBRE

9.30 - 12.30	LABORATORI TEMATICI
	<i>Pausa pranzo</i>
14.30 - 16.00	Tavola rotonda con i relatori e dibattito conclusivo. Moderano Matteo SEGATTO e Carla TROILO (coordinatori della Summer School 2026)

LOGISTICA

Le lezioni in plenaria si terranno tutte nell'AULA MAGNA.

I seminari a gruppi (giovedì 18 settembre) si terranno nelle seguenti aule:

- **Aula 103** - Seminario di Xenia CHIARAMONTE
- **Aula 205** - Seminario di Dario GENTILI
- **Aula 206** - Seminario di Massimiliano NICOLI
- **Aula 401** - Seminario di Roberto CICCARELLI
- **Aula 402** - Seminario di Anna SIMONE

I laboratori tematici (venerdì 19 settembre) si terranno nelle seguenti aule:

- **Aula 205** - Laboratorio di Raimondo PASIN
- **Aula 206** - Laboratorio di Piero ROSSO
- **Aula 401** - Laboratorio di Luca CHINAGLIA
- **Aula 402** - Laboratorio di Riccardo COCOZZA

La sede è dotata di **ampio parcheggio gratuito** ed è comodamente **raggiungibile con autobus urbano** (linea 8) dalla stazione ferroviaria di Gorizia.

I RELATORI, LE LEZIONI E I SEMINARI

XENIA CHIARAMONTE

COSA VUOL DIRE PUNIRE ?

Qual è il rapporto fra potere e rivolta? Questa lezione analizzerà la relazione più specifica fra il potere di punire e il ruolo dei movimenti e delle forme di contro-potere del passato, sino ad affrontare la questione delle forme di protesta più recenti, che sono esse stesse soggette alla potenziale criminalizzazione, ma allo stesso sono espressione di un diritto costituzionalmente garantito come quello di riunione. Ci si domanderà quindi come è possibile che lo stato sia diventato il detentore della potestà punitiva e cosa significhi difendere la società dal crimine, e insieme che cosa debba sempre distinguere il crimine dalla protesta, e cioè il diritto di riunirsi e di sfidare la legalità esistente. Il seminario sarà dedicato alla lettura di alcuni dei testi principali sulla questione, principalmente Michel Foucault, Alessandro Baratta e Mario Sbriccoli nel tentativo di mettere a fuoco la questione del potere punitivo con la libertà non solo di espressione del pensiero ma di riunione, quindi di manifestazione dello stesso mediante un'alleanza dei corpi, una libertà che si può esercitare solo insieme e mai individualmente.

Xenia Chiaramonte è Professoressa Associata presso l'Università di Venezia Ca' Foscari, dove insegna Teoria e critica del diritto e Law and Society. È autrice di *Governare il conflitto. La criminalizzazione del movimento No Tav* (Meltemi, Milano, 2019) e co-animatrice del blog della criminologia critica in Italia, Studi sulla Questione Criminale. La sua ricerca principale riguarda la storia della ragione punitiva contemporanea, in particolare la criminalizzazione del dissenso e il ruolo dei movimenti sociali, nell'ottica di una più ampia genealogia della difesa sociale, dal liberalismo penale e dal positivismo criminologico al sistema punitivo odierno. Attualmente guida un progetto europeo (ERC Starting Grant) dal titolo *P-AGE. Social Defence: Uncovering the Transnational Epistemology of the Punitive Age*.



ROBERTO CICCARELLI

GILLES DELEUZE: FILOSOFO DEL RESPIRO

Vi è mai capitato di sentirvi "senza aria" davanti alle pressioni della scuola, della società o alle notizie che arrivano dal mondo? In un'epoca che spesso sembra asmatica e schiacciata da crisi globali, solitudini social e dinamiche autoritarie, la filosofia può diventare uno strumento inaspettato per tornare a respirare.

Questo intervento parte da una frase provocatoria dei filosofi Gilles Deleuze e Félix Guattari: «Un po' di possibile, sennò soffoco». Attraverso un viaggio che intreccia la rivolta giovanile del Maggio francese, le grandi manifestazioni di solidarietà dei giorni nostri, e il pensiero di grandi ribelli della mente come Nietzsche e Kierkegaard, esploreremo il respiro non come un semplice atto biologico, ma come un gesto di libertà e di resistenza.

Respirare significa rifiutare l'idea che le cose "debbano andare per forza così" e pretendere un'alternativa, un altrimenti. Insieme scopriremo come la filosofia non sia una materia polverosa da memorizzare, ma una disposizione pratica per eludere il controllo, credere ancora in questo mondo e partecipare da protagonisti ai cambiamenti del futuro.

Perché rivendicare "un po' di possibile" non è un'illusione: è l'unico modo per iniziare, finalmente, a cambiare ritmo.

Roberto Ciccarelli, filosofo e giornalista, è redattore del quotidiano "Il Manifesto". Tra i suoi ultimi libri: *L'odio dei poveri* (Ponte alle grazie); *Divenire rivoluzionari.e. Gilles Deleuze, Félix Guattari e noi* (DeriveApprodi).



DARIO GENTILI

RIVOLUZIONI, RIVOLTE E ALTRE ESPLOSIONI

Che rapporto c'è tra rivoluzione e rivolta? Come si distinguono? Sono in alternativa o sono piuttosto compatibili? Per rispondere a tali questioni, muoverò da Kant, che stabilisce il rapporto tra rivoluzione e progresso, per passare a Marx, che insiste sulla distinzione tra la rivoluzione proletaria e quella borghese, perché la prima non si riduca - come la seconda - a un momento evanescente di ebbrezza collettiva. Negli anni Trenta del Novecento, discutendo del Surrealismo, Walter Benjamin cerca di conciliare rivolta e rivoluzione, ebbrezza e organizzazione. Furio Jesi, in confronto proprio con Benjamin, ritorna sul rapporto tra rivoluzione e rivolta, individuando nella "festa del fuoco" il risvolto di un'esperienza collettiva della rivolta.



Dario Gentili è Professore Associato di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Roma Tre. È Co-Direttore del Master "Environmental Humanities – Studi dell'Ambiente e del Territorio" (Università Roma Tre) e Co-Responsabile del Laboratorio „Contemporary Philosophy in Italy (Università Roma Tre).

Si occupa di pensiero italiano contemporaneo; analisi dei dispositivi spaziali nel pensiero politico, giuridico e architettonico occidentale; concezione della crisi in

ambito politico ed economico; genealogia e critica del neoliberalismo e dei suoi dispositivi. È autore di saggi pubblicati in diverse lingue. Ha scritto le seguenti monografie: *Il tempo della storia. Le tesi Sul concetto di storia di Walter Benjamin* (Guida, 2002; Quodlibet, 2019); *Topografie politiche. Spazio urbano, cittadinanza, confini in Walter Benjamin e Jacques Derrida* (Quodlibet, 2009); *Italian Theory. Dall'operaismo alla biopolitica* (il Mulino, 2012), tradotto in inglese (Bloomsbury 2026); *Crisi come arte di governo* (Quodlibet 2018, 2022), tradotto in tedesco (Merve 2020), inglese (Verso 2021) e spagnolo (Red Editorial 2023). Tra le sue curatele: con E. Stimilli e G. Garelli, *Italian Critical Thought: Genealogies and Categories* (Rowman & Littlefield 2018); con E. Stimilli e G. Guerra, *Walter Benjamin and Antonio Gramsci: A Missed Encounter* (Routledge 2024).

MASSIMILIANO NICOLI

ATTUALITÀ DI “SORVEGLIARE E PUNIRE”

A partire da *Sorvegliare e punire* di Michel Foucault, l'intervento analizzerà il potere disciplinare attraverso la questione dell'esame: non solo come pratica scolastica, ma come dispositivo che rende i soggetti visibili, misurabili e valutabili. Dal Panopticon alle forme contemporanee di valutazione, ranking e performance, si mostrerà come il potere non agisca soltanto reprimendo, ma producendo soggetti capaci di sorvegliarsi e giudicarsi da soli. Il riferimento alla psicoanalisi permetterà di interrogare la rivolta in modo non ingenuo: se il potere si riproduce, è anche perché i soggetti vi partecipano, traendo godimento dal riconoscimento, dalla prestazione e dall'idea di sé come "capitale umano". Resistere significa allora confrontarsi anche con le proprie resistenze inconsce al cambiamento.

Massimiliano Nicoli è filosofo e psicoanalista. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università di Trieste ed è stato ricercatore e docente in Italia e in Francia. Attualmente è ricercatore associato presso l'Università Paris Nanterre e svolge attività clinica a Parigi. Le sue ricerche si collocano all'incrocio tra filosofia contemporanea, psicoanalisi e teoria critica, con particolare attenzione al pensiero di Michel Foucault e Jacques Lacan, ai processi di soggettivazione e alle trasformazioni del lavoro e del neoliberalismo. È autore della monografia *Le risorse umane* (2015) e di numerosi saggi dedicati ai rapporti tra governo, lavoro e soggettività. Tra le sue pubblicazioni più recenti figurano, con Luca Paltrinieri, *Managing the Will: Managerial Normativity from the Wage Society to the Platform Age*, nel volume *Capitalism in the Platform Age* (Springer, 2024), e l'articolo *D'où vient la valeur aujourd'hui? Reproduction sociale et valorisation de soi*, pubblicato sulla rivista *Tumultes* (2026).



ANNA SIMONE

CORPI IN RIVOLTA. IL POTERE E I POSIZIONAMENTI FEMMINISTI

Dopo aver compreso i concetti di sesso, genere e sessualità utilizzati come strumenti di potere e sottomissione all'interno della cornice patriarcale, si indagheranno i posizionamenti femministi e tutte le forme di rivolta che hanno avuto come principale istanza il corpo dagli anni '70 a oggi.



Anna Simone, sociologa del genere, del diritto, della politica e della devianza, insegna presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma Tre. Si è occupata e si occupa del rapporto tra corpi, norme sociali e politica, di arte e società, di femminismi internazionali e pensiero della differenza sessuale, di diseguaglianze e giustizia sociale, del rapporto tra società e psicoanalisi, di sessualità e potere, nonché dell'impatto che hanno sugli attori sociali i processi di neoliberalizzazione. Ha

scritto numerosi saggi in riviste scientifiche e volumi tra cui ricordiamo *I corpi del reato. Sessualità e sicurezza nelle società del rischio* (Mimesis 2010), *I talenti delle donne. L'intelligenza femminile al lavoro* (Einaudi 2014), *Legal Feminism* (Routledge 2022), *La Società della prestazione* (Ediesse 2017, sec. ed. 2025), *Il Soggetto imprevisto* (Meltemi 2022), *Arte, pratica di resistenza. Dialoghi tra una sociologa e un'artista* (Meltemi 2024). Ha vissuto a Parigi, dove si è formata e ha fatto molte conferenze in Italia e all'estero. Ha scritto e scrive sulle pagine culturali de *Il Manifesto* e su vari siti di diffusione culturale tra cui la Fondazione Feltrinelli, OperaViva, Il Lavoro Culturale, AlfaBeta. È tra le fondatrici del network "Sociologia di posizione" e della collana editoriale che porta il medesimo nome per la casa editrice Meltemi.

I LABORATORI

RAIMONDO PASIN

LA RIVOLTA: QUANDO IL FUMETTO ESCE DALLA VIGNETTA

Il laboratorio propone una riflessione sul rapporto tra potere e rivolta, intesa come gesto di opposizione, rottura e trasformazione dell'ordine costituito, attraverso l'esperienza del fumetto underground italiano degli anni Settanta. Dalla Bologna del '77 alle riviste *Il Male*, *Cannibale* e *Frigidaire*, il fumetto diventa uno spazio di controcultura e sperimentazione, capace di mettere in discussione non solo il potere e la morale dominante, ma anche i codici stessi della comunicazione.

Immagini, fumetti, testi e riferimenti alla cultura musicale del periodo, come *Il bonzo* di Enzo Jannacci (potremmo anche ascoltarla), permetteranno di interrogare il rapporto tra indignazione, partecipazione e interesse personale: la rivolta degli altri sembra lontana finché non finisce per riguardare direttamente noi stessi.

La riflessione si tradurrà quindi in un'esperienza pratica: i partecipanti saranno invitati a realizzare una o più tavole sul tema della rivolta, con tecnica libera, b/n o a colori, con immagini e testo, utilizzando il linguaggio della graphic novel oppure inventandone uno, per raccontare non necessariamente una rivoluzione politica, ma anche la possibilità di infrangere una regola, un codice, una struttura.

La stessa forma del fumetto potrà così diventare oggetto di sovversione: il personaggio potrà uscire dalla vignetta, rompere la gabbia, appropriarsi del balloon o trasformarlo in un elemento narrativo. Una piccola rivoluzione grafica per sperimentare cosa accade quando a ribellarsi è il linguaggio stesso con cui raccontiamo il mondo.

Raimondo Pasin Studia al Liceo Artistico statale e all'Accademia delle belle Arti di Venezia alla scuola di pittura di E. Vedova. Rappresenta la città di Venezia alla Biennale giovani artisti dell'Europa mediterranea di Lisbona nel 1994 nella sezione fumetto. Dal 1993 al 2000 ha lavorato nel campo delle scenografie per teatro alla Bottega Veneziana di Quarto d'Altino (VE) in qualità di pittore realizzatore. Dal 2000 al 2004 ha collaborato con Art Project di San Giorgio in Bosco (PD) per la progettazione e la realizzazione di parchi di divertimento ed elementi scenografici per l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, Tunisia e Taiwan. Attivo nel campo del fumetto, della grafica e dell'illustrazione,



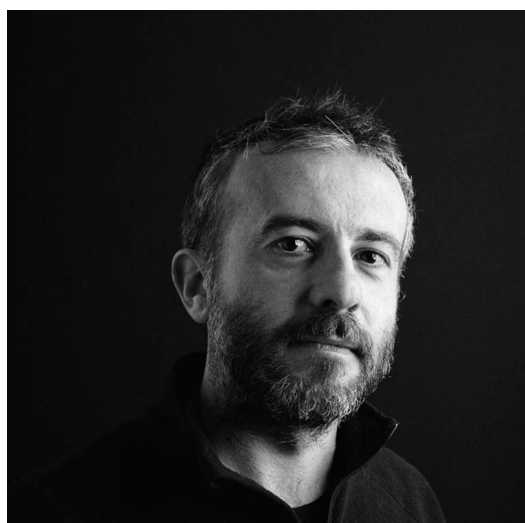
partecipando a mostre collettive e organizzando esposizioni personali, nel 1998 ha collaborato con la casa editrice DoGi s.p.a. di Firenze in qualità di illustratore, per la realizzazione del volume illustrato "La vera storia dei mostri". Dal 2005 al 2018 ha insegnato Produzione Multimediale e Linguaggio Audiovisivo all'IPSIA Galvani di Trieste, realizzando prodotti video e insegnando storia del cinema. Ha collaborato con l'Accademia di Fumetto di Trieste e la scuola di disegno Zerocinque in qualità di insegnante di fumetto e di anatomia artistica. Attualmente insegna presso il Liceo Artistico Nordio di Trieste. Nel 2019 realizza il volume a fumetti "La Traviata di Verdi", in collaborazione con lo sceneggiatore Guendal. Dallo stesso anno frequenta l'atelier Santa Tecla di Banafsheh Rahmani a Trieste, partecipando a incontri di disegno della modella culminati nel 2021 con la mostra collettiva "Disegni, Infiniti ed Eterni". Sempre nello stesso anno nello spazio coworking Arcolab di Simonetta Cusma di Trieste ha esposto i suoi lavori nella mostra "Rosso di sera". Vive e lavora a Trieste.

LUCA CHINAGLIA

NARRAZIONE E SOVVERSIONE

Il laboratorio parte da un'intuizione del cinema delle origini, l'effetto Kuleshov, per cui il significato di un'immagine nasce non da ciò che mostra ma da ciò che le sta accanto, per interrogare il potere del montaggio nell'epoca dei flussi di notizie. Attraverso il rimontaggio pratico di materiali d'attualità, scopriremo come lo stesso frammento possa essere piegato a sensi opposti, diventando strumento di consenso o di dissenso. Un gesto tecnico si rivela così un gesto politico: tagliare e accostare significa esercitare, o rivoluzionare, un potere sullo sguardo.

Monteremo insieme brevi sequenze che ribaltano la narrazione dominante di una notizia. Una piccola officina in cui capire che chi controlla il montaggio controlla il racconto.



Luca Chinaglia (Voghera, 1982) è filmmaker, fotografo e docente, attivo dal 2007 nella produzione audiovisiva indipendente e su commissione. Nel corso degli anni ha firmato cortometraggi di finzione, documentari e film sperimentali, ricoprendo i ruoli di regista, direttore della fotografia, operatore e montatore. Ha realizzato opere per enti, musei e festival del territorio, spaziando dal documentario d'autore al video industriale e allo spot. La sua ricerca comprende la ripresa fotochimica analogica, lo sviluppo e la stampa fotochimica, e la scrittura

per il cinema. Accanto all'attività autoriale ha maturato una consolidata esperienza didattica come docente delle discipline audiovisive, sia teoriche, sia tecnico-pratiche. Ha inoltre condotto seminari e workshop universitari e scolastici sul linguaggio audiovisivo. Parallelamente all'attività lavorativa, coltiva un forte impegno civile e sociale: è membro attivo di Libera, la rete di associazioni contro le mafie e per la giustizia sociale, e segretario dell'associazione Adriatic GreeNet con la quale è impegnato in progetti di cooperazione e cittadinanza dal basso in ex-Jugoslavia. Vive e lavora a Gorizia.

RICCARDO COCOZZA

UN MICROFONO IN TASCA

Il podcast come strumento orizzontale

Un laboratorio breve per scoprire il podcast come strumento di comunicazione orizzontale, economico e libero, capace di dare voce a chiunque, e come farlo con qualità e coerenza narrativa.

Tra teoria e pratica, proveremo a costruire un micro-episodio, sperimentando concretamente cosa significhi "essere media" (storytelling, responsabilità, forma).

Un esempio su tutti: Indymedia e lo slogan don't hate the media, be the media, per capire come raccontare in prima persona possa rappresentare un gesto di rivolta contro le narrazioni imposte dall'alto.

Riccardo Cocozza è Audio Maker, Autore, Tecnico Audio e Production Manager, con oltre 15 anni di esperienza nel settore.

Il suo lavoro spazia dal sound design alla produzione podcast, con collaborazioni per realtà come IrpiMedia, Storielibere e Loquis, e con un'esperienza nella curatela della sezione podcast del festival BellaStoria.



PIERO ROSSO

FALLIRE, UN PO' MORIRE

Un laboratorio di scrittura sul senso della rivolta

Che cosa resta di una rivolta quando fallisce? Muoveremo dalla lettura che Furio Jesi dà dell'insurrezione spartachista di Berlino (1918-19), dove "ogni atto vale di per sé" indipendentemente dalle sue conseguenze storiche, per interrogare lo sguardo con cui osserviamo, oggi, le rivolte nel mondo. Attraverso esercizi costruiti a partire da fotografie, casi storici e sollevazioni in corso, i partecipanti produrranno didascalie, lettere, manifesti, per verificare se la scrittura possa restituire un senso alla sconfitta.

Piero Rosso insegna Storia per l'International Baccalaureate al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Si è formato tra l'Università di Trieste,



la Warwick University e la Sorbonne Nouvelle di Parigi, dedicando il dottorato all'opera di Furio Jesi. È tra i fondatori e i redattori della rivista Charta Sporca.

LE PERSONE E LE SCUOLE

HANNO INSEGNATO NELLE PRECEDENTI EDIZIONI DELLA SUMMER SCHOOL E DELLA WINTER SCHOOL

Sergia Adamo (Università di Trieste)
Prisca Amoroso (Università di Bologna)
Silvia Baglini (Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Cardano" di Milano)
Tomi Bartole (St. Andrews University)
Luca Basso (Università di Padova)
Sara Basso (Università di Trieste)
Laura Bazzicalupo (Università di Salerno)
Linda Bertelli (Scuola IMT Alti Studi Lucca)
Graziella Berto (Liceo "Copernico" di Udine)
Francesco Biagi (Università di Pisa)
Nadia Breda (Università di Firenze)
Annarosa Buttarelli (Università degli Studi di Verona)
Damiano Cantone (ISIS "Malignani" di Udine)
Alessandro Cattunar (ISIS della Bassa Friulana - Cervignano del Friuli)
Mario Colucci (Dipartimento di Salute Mentale, Trieste; Università di Trieste)
Claudio Cressati (Università di Udine)
Gabriele De Anna (Università di Udine)
Luca Del Fabbro Machado (Università di Trieste)
Paolo Desogus (Université Paris III-Sorbonne)
Massimo De Bortoli (Liceo "Le Filandiere" di San Vito al Tagliamento)
Gianluca De Fazio (Università di Bologna)
Caterina Diotto (Università di Verona)
Ubaldo Fadini (Università di Firenze)
Carlo Formenti (Università del Salento)
Giovanni Fraziano (Università di Trieste)
Simone Furlani (Università di Udine)
Giovanna Gallio (Laboratorio di Filosofia Contemporanea di Trieste)
Lorenzo Gasparrini (Università degli Studi "La Sapienza" di Roma)
Dario Gentili (Università di Roma Tre)

Marcello Ghilardi (Università di Padova)
Paolo Godani (Università di Macerata)
Edoardo Greblo (Liceo "Einstein" di Cervignano)
Gianfranco Guaragna (Università di Trieste)
Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa)
Manlio Iofrida (Università di Bologna)
Raoul Kirchmayr (Liceo "Galilei" di Trieste - Università degli Studi di Trieste)
Paolo Labinaz (Università di Trieste)
Lorena Lanzoni (Liceo "Gobetti" di Scandiano, Reggio Emilia)
Arianna Lodeserto (Università degli Studi "Sapienza", Roma)
Alessandra Marin (Università di Trieste)
Elena Marchegiani (Università di Trieste)
Giovanni Mauro (Università di Trieste)
Vincenzo Mele (Università di Pisa)
Raffaele Milani (Università di Bologna)
Paolo Missiroli (Università di Bologna)
Mara Montanaro (Università di Piccardia Jules Verne)
Rossana Mortara (attrice)
Andrea Muni (Redazione di "aut aut")
Mariateresa Muraca (Universidade do Estado do Pará - Brasile)
Massimiliano Nicoli (Redazione di "aut aut")
Alessandro Palmieri (saggista ed editor, casa editrice Nottetempo)
Ilaria Papandrea (IPOL di Torino)
Paolo Parrini † (Università di Firenze)
Raimondo Pasin (Liceo "Galilei" di Trieste)
Igor Pelgreffi (Università di Verona)
Benedetta Piazzesi (Université Paris VII – Saint Denis) Massimo Pivetti (Università di Roma "La Sapienza")
Tiziano Possamai (Accademia di Belle Arti di Venezia)
Rosella Prezzo (Università degli Studi di Verona, IUAV)
Ilaria Possenti (Università di Verona)
Antonietta Potente (Università di Barcellona)
Michela Pusterla (Istituto Superiore Statale "de Sandrinelli" di Trieste)
Eleonora Roaro (Università di Udine)
Lino Rossi (IUSVE di Venezia)
Pier Aldo Rovatti (Università di Trieste)
Massimiliano Roveretto (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Giacomo Maria Salerno (Università di Roma "La Sapienza")

Marina Sbisà (Università di Trieste)
Giuseppina Scavuzzo (Università di Trieste)
Matteo Segatto (Liceo "Galilei" di Trieste)
Giulia Simi (Università degli Studi di Sassari)
Elettra Stimilli (Università di Roma "La Sapienza")
Alessandro Somma (Università di Ferrara)
Federica Sossi (Università di Bergamo)
Claudio Tondo (Liceo "Leopardi-Majorana" di Pordenone)
Carla Troilo (Liceo "Buonarroti" di Monfalcone)
Francesco Valagussa (Università "S. Raffaele" di Milano)
Paolo Vianello (Liceo "Copernico" di Udine)
Paolo Villa (Università di Udine)
Francesco Vitale (Università di Salerno)
David Watkins (Università degli Studi di Trieste)
Chiara Zamboni (Università degli Studi di Verona)
Andrea Zhok (Università "Statale" di Milano)
Davide Zoletto (Università di Udine)

LINK RETE REGIONALE PER LA FILOSOFIA

Fanno parte della Rete regionale per la filosofia:

Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli - Venezia Giulia APS

Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Liceo Classico e Linguistico Statale “F. Petrarca” – Trieste

ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

ISIS “E. Torricelli” – Maniago (PN)

Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

Coordinatori scientifici e organizzativi: Matteo Segatto (ISIS della Bassa Friulana - Cervignano del Friuli) e Carla Troilo (ISIS “M. Buonarroti” - Monfalcone).

REFERENTI E MEMBRI DEL COORDINAMENTO DI RETE

Riccardo Martinelli – Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Studi Umanistici

Beatrice Bonato – Società Filosofica Italiana – Sezione Friuli Venezia Giulia APS

Ferdinando Ralza – Liceo Scientifico Statale “G. Galilei” - Trieste

Francesco Calandra di Roccolino – Liceo Classico e Linguistico statale “F. Petrarca” – Trieste

Giovanni Paronuzzi e Chiara Paparelli – ISIS “Carducci – Dante” – Trieste

Andrea Olivieri – ISIS “D. Alighieri” – Polo liceale - Gorizia

Francesca Santini – ISIS “M. Buonarroti” – Monfalcone (GO)

Angela Schinella – Liceo Scientifico Statale “G. Marinelli” – Udine

Maria Vidal – Liceo Scientifico Statale “N. Copernico” - Udine

Filippo Piovesan – ISIS “della Bassa Friulana” – Cervignano del Friuli (UD)

Erika Baldassi – ISIS “Magrini – Marchetti” – Gemona del Friuli (UD)

Claudio Tondo e Nicola Ortolan – Liceo “Leopardi – Majorana” – Pordenone

Massimo De Bortoli – Liceo Scientifico Statale “Le Filandiere” – San Vito al Tagliamento (PN)

Roberto Florian – Liceo Statale “E. Montale” Classico e Linguistico - San Donà di Piave (VE)

ISTITUTI PARTECIPANTI ALLA SUMMER SCHOOL 2026

Liceo Scientifico Statale "G. Galilei" - Trieste
Liceo Classico e Linguistico Statale "F. Petrarca" – Trieste
ISIS "Carducci – Dante" – Trieste
ISIS "M. Buonarroti" – Monfalcone (GO)
Liceo Scientifico Statale "G. Marinelli" – Udine
Liceo Scientifico Statale "N. Copernico" - Udine
ISIS "della Bassa Friulana" – Cervignano del Friuli (UD)
ISIS "Magrini – Marchetti" – Gemona del Friuli (UD)
Liceo "Leopardi – Majorana" – Pordenone
Liceo Scientifico Statale "Le Filandiere" – San Vito al Tagliamento (PN)

FSL E FORMAZIONE DOCENTI

Alla conclusione delle attività i partecipanti riceveranno un attestato di frequenza valido come **credito formativo scolastico riconosciuto**.

Per gli Istituti che lo hanno previsto, in relazione al modello didattico adottato (didattica seminariale) e grazie al contatto esperienziale diretto con l'attività di ricerca universitaria in Filosofia e nelle Scienze umane, l'intero progetto favorisce il consolidamento di numerose competenze trasversali e conseguentemente si può interamente qualificare come attività FSL (in orario curricolare ed extra-curricolare).

Le attività svolte in orario curricolare possono, a discrezione dei singoli istituti, trovare valenza anche nell'ambito della disciplina trasversale dell'Educazione civica e/o dei Moduli formativi di orientamento.

La presenza alla Summer School vale come **attività di aggiornamento professionale per i docenti riconosciuta dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia**.



Link

Rete Regionale per la Filosofia